Anno XXXI — Venerdì 1 Ottobre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 234

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Probi viri

Nella trasformazione subita dal corpo sociale, l'organizzazione del lavoro diventò il fattore precipuo della prosperità d'uno Stato.

Era quindi naturale che anche nella patria di Antonio Serra, di questo vero fondatore della scienza economica, altretttanto grande, quanto ignorato, non si potesse restare indifferenti al problema arduo che incalza, la cui soluziona può riassumersi nel contemperare il più possibile in un'azione armonica le due forze divergenti del capitale e del lavoro.

Il legislatore, inspirandosi appunto a questo concetto di equilibrio fecondo, cercava dare a questa collettività astratta del capitalismo e della mano d'opera, una specie di rappresentanza legale, affinchè per mezzo di essa potessero unirsi sopra un terreno neutro per vagliare i rispettivi diritti, discuterli e difenderli; dirimendo così in sul nascere i dissidi latenti.

Questa è la genesi della legge sui *probi viri* ultimamente votata dal Parlamento ed in via, ormai, di pratica attuazione; legge sulla cui efficacia positiva, immediata non dobbiamo però farci troppe illusioni, perchè la sua virtualità, più che ad una vera sanzione legale, resta affidata a quella forza morale, la cui potenza esplicasi in ragione diretta del progresso civile d'una nazione e che perciò da noi, pur troppo, non potrà ancora raggiungere un grado molto elevato.

E' bensì vero che il capitalismo nelle Camere di Commercio e la mano d'opera in quelle del Lavoro già avrebbero i rispettivi loro organi; ma, attesa la loro origine e la loro azione troppo unilaterale, non possono sottrarsi ad una reciproca diffidenza, che ne paralizza l'efficacia; così che non di rado, invece di riuscire ad essere elemento d'accordo pare concorrano ad acuire i dissidi. Ciò più ancora che per volontà d'uomini, per forza di cose.

Coll'istituzione dei *probi viri*, invece questo dualismo più non esiste. I rappresentanti del lavoro, come del capitale, eletti in pari numero sono i membri d'un orgauismo stesso. Oltre a ciò, coll'inversione delle nomine rispettive, ottenuta mediante lo scambio delle funzioni, resta eliminato ogni sospetto di parzialità.

La sua azione è duplice.

In via conciliativa, ed in via contenziosa; cioè di primo e di secondo grado. Tutto ciò è bello, molto bello, massime sulla carta. Come sempre, bisognerà poi veder funzionare il meccanismo.

Critiche per intanto non mancano; ma più ancora che le critiche, la nuova istituzione dovrà affrontare l'avversione di quei lavoratori stessi, i cui interessi legittimi essa avrebbe appunto missione di tutelare; avversione abilmente fomentata da chi teme vedersi sottratta, da questo nuovo organismo, una parte di quel potere di cui usa ed abusa.

Rivalità d'influenze insomma!

Potrebbe essere però che all'atto pratico la diffidenza scomparisse, se non in tutto, in parte, e l'avversione si mitigasse. E' ciò che dobbiamo sperare, senza farci, ripeto, troppe illusioni, massime per le cause suesposte.

E' noto che i grandi scioperi, benchè latenti in germi, ebbero quasi sempre origine da incidenti od attriti d'importanza secondaria; incidenti ed attriti che, appianati o sopiti in sul nascere, avrebbero forse evitati danni immensi.

Sinora, purtroppo, in quest'opera di pacificazione, pare che le Camere del lavoro abbiano avuta un'influenza piuttosto negativa ed è quindi naturale che il legislatore abbia cercato altrove quell'elemento di concordia che non rinveniva in esse. Non poteva disinteressarsene. Di qui l'opportunità della nuova istituzione.

Senza dubbio, massime all'inizio, si andrà incontro a disinganni dolorosi; ma bisognerà resistere, e non lasciarsi scoraggiare. Aver fede, insomma, nella forza civilizzatrice del tempo, ed in quella dell'opinione pubblica.

La legge è improntata alla più ampia libertà, giacchè tutta l'ingerenza del governo limitasi alla nomina del presidente. E questo è bene. Così evitasi ogni parvenza di coercizione morale, nè si allontana dall'istituzione chi dovrebbe ricorrervi; non dovendosi dimenticare che questa specie di arbitrato è di giurisdizione volontaria.

Ben inteso, con analoga legge si dovrebbe provvedere, siccome complemento logico della nuova istituzione, che le divergenze fra lo Stato ed i suoi operai e fra questi e le provincie, i comuni ed i Corpi morali fossero deferite a questo tribunale, e ciò anche mercè l'inserzione obbligatoria nei capitoli d'appalto di analoghe clausole.

La forza poi dell'opinione pubblica farebbe il resto: quell'opinione pubblica che nei dissidi fra capitale e mano d'opera le parti contendenti gareggiano per aver favorevole, siccome forza morale immensa pel trionfo della rispettiva causa, e che senza dubbio, in tesi generale, non potrebbe mostrarsi troppo benigna a chi rifiutasse di assoggettarsi a questa specie di nuovo arbitrato morale.

Ecco, nelle sue grandi linee, il carattere della nuova istituzione, a torto definita dagli uni vana accademia, come dagli altri portentoso rimedio.

Nè una cosa, nè l'altra: ma provvedimento opportuno per tentare di rendere col tempo meno stridente l'attrito fra capitale e mano d'opera, con vantaggio d'entrambi e con essi dello Stato.

I particolari della fuga di Cavallini

Da una lettera mandata da Barcellona ad un foglio milanese spigoliamo quanto segue:

Il racconto attribuito al principe Odescalchi risulterebbe inesatto, come fantasiose od incomplete le differenti versioni circolate nei giornali.

Ecco notizie inedite e sicure che ho raccolte dai compagni di viaggio del Cavallini, qui, *con lui*, sbarcati.

« L'8 corrente Cavallini si trovava in Genova, ed alla direzione della Veloce, sotto il nome di *cav. ing. Davide Ronfini*, prese passaggio di prima classe per Barcellona sul piroscafo *Duchessa di Genova*, il quale piroscafo lo stesso giorno era in partenza, diretto, *senza toccare Marsiglia*, per questa volta e l'Argentina.

Auindi si fece condurre in vettura scoperta al molo d'imbarco, ove attaccò briga col vetturino, il quale, oltre la lira offertagli in pagamento della corsa insistette per un supplemento di *cinquanta centesimi*, in risarcimento di una fermata cui fu obbligato e che interruppe la corsa diretta.

Sebbene si trattasse di pochi soldi, la questione si inacerbì ed a scioglierla accorse una guardia municipale, che invitò il *Ronfini* a sborsare i cinquanta centesimi contestati.

Allora questi, maggiormente stizzito, gettò nella vettura i dieci soldi — proferendo queste testuali parole: « — A voi, prendete anche questi, tanto in Italia non porrò mai più piede! »

A bordo era stato preceduto da una signora, avvenente ed elegantissima, accompagnata da un giovinotto.

I tre si raggrupparono nell'angolo più appartato del salone di prima classe, ove trovavasi pure l'Odescalchi colla famiglia.

Durante la traversata, essendo corsa voce che a bordo trovavasi l'Odescalchi, coloro che non lo conoscevano di persona, scambiarono l'altezzoso ed elegante *Ronfini* pel principe e questi per l'*ingegnere*.

Inoltre taluno dei passeggieri qui sbarcati persiste nell'affermare che *principe* ed *ingegnere* (forse non conoscendosi) conversarono continuamente, formando, colle rispettive famiglie, crocchio distinto ed appartato.

Arrivato a Barcellona il 9, alle 5 pom., il *Ronfini* sbarcò, e pare che nelle poche ore che si trattenne in questa città, adottasse il cognome di *Bistolfi*, conservando però, col *Davide*, la qualifica d'*ingegnere* e *cavaliere*.

La sera stessa fu visto in questo *buffet* della ferrovia di Francia, e certamente ormai trovasi assai lontano dalla Spagna.»

Del resto, oltre all'esattezza di queste notizie, non è ammissibile che abbia proseguito, od avesse l'intenzione di proseguire, *sullo stesso piroscafo*, per l'Argentina; inquantochè, necessariamente edotto della imminenza del di lui mandato d'arresto, la continuazione del viaggio per Buenos Ayres avrebbe equivalso ad andare scioccamente in bocca al lupo.

L'Inghilterra non sgombrerà l'Egitto

La stampa inglese, constatando che i giornali francesi sollevano per la millesima volta la questione dello sgombero dall'Egitto, affermano che le pretese francesi sono vani conati, che non commuoveranno il mondo.

Lo *Standard* dice che l'Inghilterra rimarrà in Egitto finchè lo crederà opportuno, come la Francia resterà a Tunisi e l'Austria nella Bosnia ed Erzegovina.

I milioni per Menelick

Si assicura che l'Italia ha pagato finora a Menelik 7 milioni di lire pei prigionieri.

L'ultimo versamento di 2 milioni venne effettuato da Nerazzini.

Rimangono da pagarsi ancora 3 milioni.

Una gravissima notizia dall'Africa

La *Lombardia* ha il seguente telegramma da Roma in data 29 settembre ore 23:

Si vocifera a Montecitorio stasera che alcuni capi indigeni delle nostre truppe si sarebbero ribellati.

Il comando militare di Massaua fu costretto ad adottare energici provvedimenti.

L'arresto d'un allievo ufficiale

L'altro giorno abbiamo riportato sul nostro giornale la notizia dell'arresto d'un allievo ufficiale, accusato di alto tradimento.

Su questo fatto il comando della Divisione di Torino dà le seguenti spiegazioni:

A Bardonecchia è stato realmente arrestato un allievo ufficiale, caporale d'artiglieria, ma questi non ha compiuto verun reato di tradimento. Il caporale in questione sottrasse dal comando delle carte di veruna importanza e fu punito soltanto per abuso di fiducia.

Il nido di Napoleone III

Avendo il *Matin* accennato nei giorni scorsi ad una misteriosa villa, elevantesi nella remota *rue des Plantes*, a Parigi, e dove dicesi si compiessero nel mistero molte avventure galanti di Napoleone III, una folla di visitatori andò a curiosare in quei paraggi.

All'apparenza la villa non è gran cosa; è una delle solite ville dei dintorni parigini.

Due piani con un belvedere innalzantesi dal tetto.

Ma la villa interessa subito per l'aria di mistero che la circonda.

Malgrado queste splendide giornate, essa non è abitata che dal giardiniere, cosicchè i balconi e le finestre rimangono chiusi.

Un bel giardino cinge la villa, nè manca il sordo rumore di un getto di fontana che va a infrangersi su mezza dozzina di macigni.

L'interno è elegante, raffinato.

Rothschild aveva offerto lire 50,000, solo per avere i legni intagliati e i quadri!

Prima del 1870 la villa apparteneva a certo Grohe, ebanista. Ma nessuno credeva che la villa potesse essere di un semplice operaio. Si sapeva che apparteneva invece a Napoleone III e che Grohe non era che un uomo di paglia.

L'imperatore vi si recava accompagnato da misteriose signore. Solitamente vi saliva subito nella sala da pranzo ed allora anche le vivande salivano, automaticamente dalla cucina, desiderando l'imperatore che nessun domestico servisse a tavola.

La celebre signora Bellenzè, stella di prima grandezza nell'olimpo napoleonico, deve averne saputo qualche cosa di quelle cene.

Più tardi, dopo il 1870, durante la notte giungevano da Parigi alcuni carri dai quali si scaricavano pesanti casse che erano ricoverate nella villa.... Napoleone non era più imperatore e si disse che erano casse piene di denaro che fedeli suoi fautori mettevano al sicuro.

Ora la villa è venduta; le preziose casse da parecchi anni sono scomparse.

Fra poco la nuova proprietaria — una levatrice che intende creare colà un asilo discreto per le sue clienti, farà aprire le finestre e i balconi e la vita tornerà a circolare attraverso le sale deserte ed ormai spogliate dai loro mobili più preziosi.

La catastrofe di Fiume

L'«Ika» rimesso a galla

Scoperta di altri cadaveri

Si ha da Fiume 29:

Durante la giornata, migliaia di persone stazionarono lungo le rive, attendendo ansiose le finali operazioni di sollevamento dell'*Ika*, che era stato rimorchiato in prossimità del molo Adamich. Alle ore quattro i pontoni assistiti dai piroscafi eseguirono l'ultima manovra: il momento fu molto interessante. L'*Ika* ricomparve a galla emergendo con tutta la coperta. Immantinente un palombaro discese ad otturare la falla. Eseguito ciò il piroscafo *Ellöre*, dopo le 5, mise in opera le potenti sue pompe che hanno una forza di estrazione di tre ettolitri e mezzo al minuto secondo, L'*Ika* assumendo man mano la posizione normale, fu liberato dalle catene di sostegno e galleggiò libero sostenuto per precauzione, a poppa, solamente dall'*Ellöre*. Fu poi rimorchiato vicino al dock; l'operazione faticosa e difficile dell'entrata nel dock riuscì pienamente.

Alle 8 il giudice inquirente signor Kemlay impartì un ordine severo, vietante a chiunque di scendere nella macchina dell'*Ika*, volendo personalmente constatare la posizione del quadrante.

Si afferma che l'abbia trovato segnante *avanti a tutta forza*. La commissione giudiziaria principiò la sua visita alle nove, ultimandola alle dieci. Nella cucina fu trovato il cadavere della bambina in fascie Vincenza Jercovich, di otto mesi; nella stiva quello di certo Michele Sumonovich. Nessun altro cadavere fu trovato. Finora ne furono pescati in tutto undici; ne mancano ancora quattordici.

L'*Ika* sofferse molto, andarono distrutti la maggior parte degli ormeggi e degli attrezzi; spezzati gli alberi; la coperta a prora sollevata e spezzata in più punti. La falla misura circa due metri. Esaminando l'*Ika* si è potuto rilevare che il primo colpo dato dal *Tyria* fu sul ponte di comando, schiacciandolo; ciò peraltro non avrebbe provocato l'innondazione dell'*Ika* e il successivo affondamento, se per disgrazia l'àncora del *Tyria* non fosse stata a pennello e colla patta non si fosse impigliata in una lastra di lamerino, trovantesi sotto il pescaggio producendo un rombo che fu causa dell'immediato affondamento. Rilevai quindi che il *Tyria* al momento del cozzo non aveva ritirato l'ancora, su cui poscia si salvò una parte dell'equipaggio; qualora, avvistato, l'*Ika*, vedendo inevitabile il cozzo, il *Tyria* avessa dato fondo all'àncora, non solo si sarebbe attuito il colpo, ma si sarebbe scongiurata la catastrofe.

Il dottor Kopalik fu trasportato stasera a Gablich presso Vienna. Domattina per cura della Comunità israelitica avrà luogo il funerale di Ferdinando Rubinstein una delle vittime dell'*Ika*. Venerdì nel duomo si faranno solenni esequie alle altre vittime.

Il caso di un gran mangiatore

Leggiamo nella *Nazione* del 29:

Stamani abbiamo ricevuto la visita di un signore molto misterioso. Egli era tutto vestito di nero, fisonomia florida, atteggiata a profondo pensiero: parlava italiano, ma in modo molto singolare.

E' entrato nella nostra stanza in punta di piedi, facendo le più cerimoniose riverenze e subito ha esclamato, con voce quasi sommessa:

— Io sono un gran mangiatore!

— Credo non è il solo.

— Ma ho una specialità.. Si è tanto parlato in questi giorni del Succi, spero si vorrà parlare anche di me.. le chiedo una « intervista. »

— Mi spieghi in che consiste la sua specialità.

Qui il gran mangiatore, l'uomo di temperamento più contrario al Succi, con un breve circuito di parole, ci ha spiegato un fenomeno, de' più straordinari, e che tenteremo far comprendere il meglio possibile a' nostri lettori.

Tutti coloro, che mangiano, sono sottoposti a un bisogno dinanzi al quale devono inchinarsi.

Il nostro interlocutore è emancipato da necessità, che si possono talvolta chiamare penose. Egli mangia, mangia; in uno stesso pasto ha divorato mezzo tacchino lesso, due chili di *roastbeef*, una settantina di pettirosso arrosto, due poponi (grazia di Dio!) e tutta questa roba, come sempre, è rimasta nel suo corpo... vorremmo dire... a domicilio coatto.

E' insomma, un uomo pel quale un boccone dato non è mai perduto... Un tale avvezzo a far debiti, a appropriarsi l'altrui, divorò una moneta di due franchi, ma obbligato naturalmente a renderla, rese soltanto un franco e novanta centesimi.

Il nostro interlocutore non avrebbe reso nulla. Il cibo entra nel suo corpo come il denaro degli azionisti nelle casse di certi architettatori di banche. Si chilifica, senza che accadano dividendi!

Il fenomeno è degno del più serio studio per parte degli scienziati.

E il personaggio misterioso dichiara di esser già stato oggetto di osservazione, di ricerche fisiologiche.

Egli sarebbe pronto a sottoporsi di nuovo a indagini e accetterebbe volentieri una Commissione di vigilanza.

Rilevava:

— Non ho bisogno, per la mia specialità, di esser murato come il Succi... Sono già abbastanza murato!

—

Proseguiamo la nostra intervista.

— Di dove è lei?

— Sono americano: di Chicago...

— Pare impossibile... E le sue opinioni politiche?

— Sono, in certe cose, astensionista... Non voto da anni.

— Che pensa degli attuali gabinetti... europei?

— Vedo, che, ne' due emisferi, non ci sono questioni che d'evacuazione.. I cubani vorrebbero veder evacuare gli spagnuoli; i greci, i turchi; varii popoli africani vorrebbero veder evacuare le milizie d'Europa.. Si dice bene, caro signore, evacuare: ma non si può far sempre quel che si vuole...

— Lo afferma lei...

— Crede che la Turchia possa così a un tratto...

— Ma, studiamo insieme il teatro dell'ultima guerra.. Consultiamo una carta....

— Inutile, inutile.. io ho meno bisogno di carta di qualsiasi altro personaggio: tengo tutto in me...

— Va mai al teatro?

— Di rado! Le commedie, le tragedie non mi piacciono, con la loro unità di luogo, di cui può farsi a meno... Io mi occupo soltanto di politica... Non sono per una politica di espansioni... Son piuttosto favorevole a una politica di raccoglimento...

— E' velocipedista o mandolinista? Non vorrei abusare della sua pasienza...

— Oh, non mi scappa mai... sebbene sia nato in quel di Chicago, ove gli uomini son creduti piuttosto impazienti e facili alla collera.. Io non ho trovato mai nel mondo nulla di facile.

— Non sono velocipedista e, quanto atla musica, io non sono capace di rumori.... Non mi è mai accaduto come a quell'oratore, a cui, mentre parlava, uscì un rumore.... Egli, voltandosi indietro: — ma si ha proprio a esser in due a parlare? Quando parlo, nella mia solitudine, non corro pericolo di essere disturbato.... ne' miei monologhi!

— Ha preso parte a dimostrazioni?

— Sì, e anche a dimostrazioni tumultuose.... E avrei dato qualche cosa per trovarmi a uno scioglimento, magari dopo i tre squilli.... Ma non mi è mai riuscito....

Voleva continuare la conversazione, ma il bizzarro signore non mi volle più rispondere.

Gli chiesi con insistenza:

— Il suo nome?

Mi porse un biglietto, in cui lessi *Giorgio Cachuelo*: americano, oriundo spagnuolo.

Si alzò di scatto:

— La prego far noto il mio caso: è importantissimo per la scienza, e lo credo unico, assai più raro, certo, di quello del buon Succi, pel quale si è fatto tanto clamore. A rivederla, signor Jarro!

— A rivederla, signor Cachuelo...

E se ci fosse qualche cosa di cambiato...

Di nuovo inchini da una parte e dall'altra: specialmente dall'altra, e tutto fu finito.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina.

L'on. Imbriani

Siena 30. L'on. Imbriani ha passato una notte abbastanza tranquilla. Nessun pegggioramento si constatò oggi nelle condizioni del ventre. Persiste la lucidità intellettuale.

Due pensioni

La Corte dei conti ha liquidato al generale Albertone, collocato a riposo, una pensione di 6195 lire annue ed una pensione di 2666 lire annue alla vedova del generale Della Rocca.

I feriti italiani in Grecia

Scrivono da Atene al *Roma* di Napoli:

Qui in Grecia rimangono ancora quattro feriti italiani: Salvatore De Angelis da Napoli, Boncarvo Giuseppe da Messina, De Pace da Brindisi, Macrotti da Andria. I primi tre sono negli ospedali di Atene, trattati con cure amorose ed il quarto nell'ospedale del Pireo.

Il sottosegretario all'istruzione

Ora si parla dell'on. Mestica come probabile sottosegretario all'istruzione pubblica; egli è già andato a Roma ed ha conferito con gli onorevoli Codronchi e Rudinì.

La spedizione alla frontiera afgana

L'offerta di una colonia australiana

Londra, 29. Dispacci da Sarfaraz-Kili recano precisi particolari sulla scorreria compiuta dagli anglo-indiani contro Jarobi, piazza forte dei Kuda-Khels. Il tempo era pessimo, ma, ad onta della pioggia, della gragnuola, del freddo vento che penetrava sino alle ossa, ad onta del fuoco nemico, del generale Westmacott proseguirono la loro opera di distruzione su quanto incontravano.

Una batteria, situata sul fianco sinistro della gola dei monti, teneva il nemico a distanza. Tutte le mura, le Torri di Jarobi non tardarono a cadere sotto l'azione delle mine e del piccone del genio.

Allora l'esercito inglese cominciò a ritirarsi, sempre protetto dall'artiglieria: questa si ritirò infine, sempre bersagliata dal fuoco ben nutrito dell' inimico, che s'era aggruppato al riparo d'accidenti di terreno e faceva continui attacchi.

La compagnia di retroguardia ebbe tre feriti. In totale le perdite furono di sei soldati ed un ufficiale indigeni; ma lo scopo della spedizione era raggiunto: la piazza forte del prete fanatico era distrutta e, data la natura montuosa del terreno, facile ad essere difeso, sorprende che le perdite inglesi non siano state maggiori.

Ciò si deve all'abilità con cui le operazioni furono condotte.

— Si ha da Sydney (Australia) che la colonia della Nuova-Galles-del-Sud offre d'inviare alle Indie un centinaio di lancieri. Il governatore militare approvò l'offerta e propose pure l'invio di fucilieri a cavallo. L'arruolamento dei volontari è copioso.

Cronaca Provinciale

A SACILE

E' giovedì, per esercitare le gambe, non troviamo di meglio che andare a Sacile. L'aria fresca, il profumo che sale dall'erba umida, ci conducono leggieri sulla strada maestra; qualche carrozza, molte carrette tirate da asinelli ci oltrepassano; camminiamo al pari con molti contadini che ragionano dei loro affari e conducono le bestie al mercato. Fra gli altri un grosso uomo nero e barbuto guida due buoi; lo segue una bellissima giovinetta bianca e rosea, cogli occhi ed i capelli d'ebano, i denti candidi. (Qui non si vedono donne bionde, poche rosse e quasi tutte brune). Porta gli *scuffoni* scarlatti, le calze bianche, la sottana corta, il corpetto scuro, dal quale escono le ampie maniche della camicia e due fila di grosse perle gialle al collo; trascina per la corda una mucca linda e ben pasciuta; donna e vaccherella sembrano un quadretto, tanto son morbide e belle: s'io fossi pittrice!

Percorsi i cinque chilometri, dopo un'ora e dieci minuti, entriamo in Sacile fra una siepe di carrette, di buoi, un ragliare, un gridare di sensali, un ragionare di donne con porcellini in braccio che strillano, con ceste da cui sporgono colli scarlatti di tacchini ed ogni sorta di pollerie. Ogni tanto: «Largo chè!» La gente s'addossa per lasciare posto ad un cavallo impaziente e l'onda si riversa in direzione del mercato bovino.

Noi ci limitiamo a girare per la piazza ingombra di baracche dove si vendono frutta, pesce, chincaglie, legumi, giocattoli ed ogni sorta di merci le più disparate. Il tempo splendido favorisce il concorso straordinario di gente fra cui non pochi signori villeggianti dei dintorni. Dopo le nostre compere ed un breve riposo, ritorniamo a casa in un'ora precisa e ci mettiamo a tavola con invidiabile appetito.

A CANEVA

Il secondo giorno andammo a Caneva per le colline.

I contadini dicono che s'abbrevia la strada; avvezzi a camminare in montagna, non badano a queste salite: *La de sote qua de sora, chiviló poc poc*, sembra s'abbia d'arrivare in pochi minuti. Per conto mio direi che la si allunga. E' vero che la gita riesce molto più divertente fra i colli ameni, lungo il fianco della montagna, collo stupendo panorama che descrissi altre volte; ma quando già si vede il grosso paese di Caneva, bianco e civettuolo invitarci ai nostri piedi e parrebbe di giungervi con una corsa, per andare a casa nostra, noi dobbiamo scendere giù al basso, quasi sprofondare sotterra fino alle ghiaie del Valegher; aggrappandoci alla meglio per l'erta, risalire poi ad un'altezza che non conosco con precisione, ma direi 300 m. dal mare. E la chiamano scorciatoia!

Là, dopo aver girato le colline, nell'allegra cameretta che domina tutto all'intorno, dalle Alpi nude fino all'estrema pianura, dal Piave al Tagliamento, ceniamo di buon umore, bevendo il prelibato vino bianco nuovo, detto di Conegliano; ancora dolce, forte e gustoso, ma pur troppo assai scarso per la grandinata devastatrice dell'anno passato.

Rifocillati e riposati, scendiamo a Caneva, quasi un chilometro, che sembra lungo nel salire, ma di ritorno si fa correndo; è quasi notte e ci mettiamo di buon passo per la strada maestra, tre chilometri fino a casa nostra, in valle.

A SARONE

Il venerdì saliamo per il solito *col de fer*, ad un gomito dove s'aprono le colline e si presenta Sarone sul fianco del monte, steso in tutto il suo biancheggiare, ridente nello splendore del sole; un quadro che abbiamo ammirato tante volte e sempre ci strappa l'esclamazione; «Com'è bello!»

Scendiamo per il sentiero infossato nell'ombra, reso in certi punti difficile dalle pietre levigate, fino al letto del torrente; poi risaliamo il viottolo ed infine si esce sulla strada maestra; questa sì, è una vera scorciatoia. Andiamo a visitare il gentilissimo Parroco, preoccupato da una sventura che sta per colpire le sue pecorelle: una povera ammalata, venuta qui da Venezia a cercarvi troppo tardi la salute, è prossima al termine delle sue sofferenze. Tale la vita!

Siamo diretti dalla Canarina, che nel 95 espose a Udine la sua industria di *scuffoni*; ma ci avvertono che non si trova in casa; andiamo in cerca d'un'altra artista del genere, l'Armellina e nemmeno qui abbiamo fortuna. Finalmente troviamo un vero laboratorio di scuffoni grandi e piccoli, nuovi ed in riparazione ed il contratto è concluso. Li mettiamo subito in opera; con quella leggiera calzatura, sembra di volare sulla larga strada in discesa e percorriamo i tre chilometri in pochi minuti.

Elena Fabris Bellavitis

DA PALMANOVA

Stagione d'opera al Teatro Sociale G. Modena — Le nostre feste tradizionali

Ci scrivono in data 30 settembre:

Sabato 2 ottobre la Compagnia diretta dal maestro Conti si produrrà sulle scene del nostro teatro con l'opera il *Trovatore* in 4 atti del maestro Verdi. Ecco l'elenco del personale artistico: Cesira Grassoni e Giulia Maraghini (prime donne soprani assoluti), Maria Gheis (contralto), Calaunari Carlo (primo tenore), Sacchetti Tito (primo basso), Galassi Ernesto (primo baritono), Anna Conti, Clorinda Galassi, Faini Raffaello (parti comprimarie). Maestro concertatore d'orchestra Conti Giuseppe.

24 prof. d'orchestra, 12 coristi.

Il valore artistico d'una parte della compagnia ci è noto e non dubitiamo della buona riuscita, che auguriamo di tutto cuore. Così anche la Presidenza potrà avere il conforto d'aver scelto bene. Durante le 12 rappresentazioni Palmanova si ridesterà dall'apatia in cui si trova immersa e potrà godere almeno lo speriamo, d'un buono spettacolo. Il cartello annuncia che si darà pure una nuova opera. A mio avviso non si potrebbe porre in scena la «Beatrice di Tenda» del Bellini?

Sabato adunque assisteremo alla primiere del *Trovatore*, sull'esito del quale vi riferirò estesamente. Corrispondente fedele non mancherò di mandarvi le impressioni del pubblico.

Domenica 10 ottobre avrà luogo qui a Palmanova l'estrazione di una tombola di beneficenza in favore della Congregazione di Carità. Si dice, e vogliamo sperare, che in tale giorno si daranno altri festeggiamenti. Se sarà vero vi scriverò.

DA POZZUOLO

R. Scuola d'agricoltura Stefano Sabbatini

Fino a tutto il 25 ottobre è aperto il concorso per l'ammissione di convittori sì gratuiti che paganti.

I convittori devono appartenere di preferenza a famiglia campagnola e non avere meno di 14 anni nè più di 17, e possedere almeno l'istruzione delle tre prime classi elementari.

A convittori gratuiti possono aspirare coloro che dimostrano di appartenere a famiglia povera.

Le famiglie dei paganti dovranno corrispondere la retta annua di lire 240 in tante rate bimestrali di lire 40 antecipate.

Gli alunni esterni dovranno pagare la tassa annua di lire 60 in tante quote bimestrali antecipate.

Sarà pure attivato un corso invernale per agricoltori di età non inferiore ai 20 anni.

Per l'ammissione si presenteranno alla scuola a tutto il 15 ottobre in giorno di loro scelta per dare un piccolo saggio di quanto sanno.

Il corso invernale incomincierà il 5 novembre e durerà 80 giorni.

Nel corso dell'anno in giorni festivi si terranno nell'Istituto conferenze agrarie pubbliche.

DA ATTIMIS

La visita dell'arcivescovo

Ci scrivono:

S. E. l'Arcivescovo Mons. Zamburlini arriverà qui fra noi sabato alle 5 pom.

I paesani e moltissime persone che si raccoglieranno qui dai dintorni gli moveranno incontro.

Domenica ci sarà poi grande festa; funzioni religiose, cresima, benedizione della bandiera della società cattolica.

Verrà a rallegrare la festività la banda di Faedis.

Ci sarà poi un grande banchetto popolare.

Caesar

DA GONARS

Risultato delle feste di beneficenza

La Congregazione di Carità ha ricevuto dal Comitato delle feste di beneficenza che ebbero luogo in Gonars il 5 settembre 1897 il resoconto definitivo, dal quale risulta che la somma rimasta a beneficio dei poveri di questo Comune ascende a L. 876.71.

La Congregazione di Carità, di fronte a sì splendido risultato, si sente in dovere di renderlo di pubblica ragione e di esprimere all'on. Comitato delle feste la propria soddisfazione e mandargli i più vivi ringraziamenti per l'intelligente e solerte opera sua, associandosi così al voto unanime espresso dal Consiglio Comunale nella sua seduta del 24 settembre in cui ebbe comunicazione del risultato suddetto.

Per chi credesse averne interesse si avverte che il dettagliato resoconto trovasi presso l'Ufficio Municipale.

La Congregazione di Carità.

DA TRAMONTI DI SOPRA

Un sacerdote derubato

Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione aperta e momentaneamente incustodita del sacerdote Zannier Don Angelo, rubarono lire 47.69.

DA DOGNA

Ladri in cantina

Ignoti ladri, introdottisi di notte nella cantina di Vidali Andrea, vi rubarono formaggio, burro e lardo per L. 190.

DA LATISANA

Le soperchierie dell'Adriatica

Scrivono in data 29 alla *Gazzetta*:

Avete ragione da vendere quando — come oggi — rilevate le soperchierie che si permette continuamente la Società ferroviaria l'*Adriatica* a danno della Veneta o, meglio, del pubblico. Anche per la linea Udine-Portogruaro si ripetono ogni terzo giorno — segnatamente d'inverno — i medesimi inconvenienti, che furono molte volte da altri e da me resi pubblici sul vostro giornale. Ma, quale costrutto se n'è finora cavato? Nessuno, proprio nessuno.

Alla metà del vegnente ottobre si aprirà la nuova linea internazionale S. Giorgio-Cervignano, linea di capitale importanza, segnatamente per il commercio. Ebbene: si può star sicuri, e si potrebbe anzi scommettere cento contro uno, che l'*Adriatica* farà di tutto perchè a Portogruaro avvenga, colla maggior possibile frequenza, la perdita della coincidenza per Venezia; e ciò per infastidire i viaggiatori ed invogliarli a seguire la linea Trieste-Cormons-Udine.

Dal confine orientale

Sogliola in gola

Un ragazzo di Grado dopo aver preso delle sogliole, mise la testa di una in bocca per ammazzarla. Ma la testa gli scivolò in gola, e vi si conficcò in modo che ci vollero due ore di cure e di sforzi del farmacista del luogo per estrargliela.

Cadavere rinvenuto

Nel pomeriggio di mercoledì venne trovato nell'Isonzo presso la roggia esistente fra Strazig e Piedimonte un cadavere che poi venne identificato per un uomo di S. Floreano marito alla levatrice del luogo.

Evasione

Luigi Snidercig di Valentino d'anni 21 da Gorizia, tagliapietra è ladro pregiudicatissimo.

Il giorno 27 alle ore 6 pom. fuggiva dalla casa di pena di Lubiana dove era a scontare una pena correzionale di tre anni. Due volte fu già rinchiuso all'ergastolo di Gradisca, e sempre per furto.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 1 Ore 8 Termometro 17.6
Minima aperto notte 14.2 Barometro 752.
Stato atmosferico: vario
Vento: SW. Pressione leg. calante
IERI: Bello
Temperatura: Massima 25.5 Minima 14.8
Media 19.395 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6 6	Leva ore	12.26
Passa al meridiano	11.56.38	Tramonta	20.36
Tramonta	17.48	Età giorni	5

Le previsioni d'ottobre

Ecco le previsioni che fa per la 1ª quindicina di ottobre Luigi Chionio:

Dall'1 al 3. — Esquilibrio di due correnti di attrazione, provenienti l'una da 8 gradi di longitudine Est, l'altra da 7 gradi Ovest leggermente disturbate da azioni ripulsive locali; cielo a tratti sereno e a tratti nuvoloso; disturbi provenienti da S-W, d'infra i quali alcuni con qualche pioggia breve, altri più leggeri od insignificanti. — Intervalli di calma con elevamento di temperatura. Perturbazioni con pioggie più copiose fra l'Italia centrale e quella inferiore.

4. — Variazioni di nessuna importanza; bella e calda giornata.

5. — Più sereno ancora e temperatura più elevata, specialmente nelle ore pomeridiane.

6. — Cielo qua e là brevemente nuvoloso e vario con pericolo di qualche lieve perturbazione nel mattino; nuovamente splendido nel pomeriggio. — Leggeri temporali e pioggie nell'Italia meridionale.

7. — Prosegue il tempo splendido, malgrado le frescure del mattino e della sera, la temperatura continua a mantenersi elevata durante il giorno. Non pare d'autunno.

8 e 9. — Continua il sereno lievissimamente turbato da qualche nube insignificante durante le ore della giornata; più nuvolo nella notte fra i due giorni.

10. — Coperto al mattino con piogge nell'Italia inferiore (Napoli, Potenza, Foggia), vario ed indecisione altrove durante alcune ore della giornata; poscia ristabiliscesi ovunque il sereno.

11. — Segue il tempo sereno con temperatura quasi estiva.

12. — Caligine o vario con bel tempo; ad una cert'ora della giornata venticello di N-E, istanti di tempo nebbioso con diminuzioni di temperatura. — Coperto con qualche pioggia fra il Lazio, l'Umbria e le Marche.

13. — Ancora bel tempo; lievemente interrotto da nebbia e caligine nera. Temperatura mite.

14. — Una corrente di attrazione moderata, sospinta da vento di N-E, produrrà qualche improvviso disturbo con pioggia nè troppo abbondante, nè troppo noiosa. Seguono variazioni frammiste al sereno e temperatura bassa. — Boreale forte con pioggie dirotte fra l'Italia centrale e quella meridionale.

Cucina Econ. Pop. di Udine

Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Minestre 6184 — Ossi di prosciutto 283 — Ossi di maiale 516 — Pane 3736 — Vino 728 — Verdura 507 — Carne 283.

Totale n. 11754 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private presso la stessa cucina.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 30 settembre 1897

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 33,943.82
Mutui e prestiti	» 4.684,472.29
Buoni del tesoro	» 1,860,000.—
Valori pubblici	» 4,451,363.50
Prestiti sopra pegno	» 20,572.—
Conti correnti con garanzia	» 325,592.53
Cambiali in portafoglio	» 420,223.70
Conti correnti diversi	» 371,948.97
Ratine interessi non scaduti	» 214,848.—
Mobili	» 11.214.60
Crediti diversi	» 45.923.29
Depositi a cauzione	» 1,852.986.90
Depositi a custodia	» 2,599,132.75
Somma l'attivo	L. 16,892,227.35
Spese dell'esercizio in corso	» 72,962.82
Totale	L. 16,965,190.17

PASSIVO.

Depositi nominativi 3 %	L. 2,670,370.16
Id. al portatore 3 1/4 %	» 7.737,609.33
Id. piccolo risparmio 4 %	» 620,402.49
Totale credito dei depositanti	L. 11,028,381.98
Interessi maturati sui depositi	» 252,777.14
Debiti diversi	» 18,192.42
Conto corrispondenti	» 18,045.30
Depositanti per dep. a cauzione	» 1.852.986 90
Simile per depositi a custodia	» 2,599,132.75
Somma il passivo	L. 15,769,516.49
Fondo oscillazioni valori	» 250,000.—
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1896	» 775.981.42
Rendite dell'esercizio in corso	» 169,692.26
Somma a pareggio	L. 16,965,190.17

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di settembre						
nominativi	7	8	74	76,099.66	74	88,290.27
al portatore	84	77	493	314,241.43	639	443.519.01
a piccolo risparmio	62	44	526	25,372 44	256	17,107.65
da 1 gennaio a 30 settembre						
nominativi	117	81	827	1,377,573.60	893	1,110.720.30
al portatore	989	863	5371	3,100,560.04	6986	3,302,493.76
a piccolo risparmio	650	838	5195	260,608.07	2183	155,621.23

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi ordinari sopra libretti nominativi** all'interesse netto del **3 %**;

» **depositi ordinari sopra libretti al portatore** all'interesse netto del **3 1/4 %**;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %**;

fa **mutui ipotecari** al **5 %** coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al **5 %**;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, al **6 %** se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al **5 %** se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni.

» **prestiti contro pegno** di valori al **4 1/2 %** oltre la tassa di registro del **1.80 ‰**;

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al **5 %** a debito e **4 %** a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al **5 %**;

riceve **valori a custodia** verso tenue provvigione.

Camera di commercio

Il nuovo regolamento sulle caldaie a vapore stabilisce che entro l'ottobre prossimo, gli utenti dei recipienti a vapore, non contemplati dal vecchio regolamento, facciano denuncia alla Prefettura di Udine od ai rispettivi Commissariati di Cividale, Pordenone e Tolmezzo i recipienti da essi adoperati e che dovranno essere assoggettati alla prova un anno dalla denuncia stessa. Sono soggetti alla sorveglianza quei recipienti che servono a trasformare i liquidi in vapore e che lo contengono a pressione superiore a quella dell'atmosfera e che abbiano una capacità non minore di 300 litri.

Entro l'agosto 1898 tutti i fuochisti patentati dovranno aver rinnovato il loro certificato secondo il modello unico stabilito dal nuovo regolamento.

Un libro di «Carmen Sylva» tradotto in italiano

La regina Elisabetta di Romania, nota sotto il pseudonimo di *Carmen Sylva*, ha posto fra le migliori scrittrici dell'epoca nostra.

Tra i suoi scritti più interessanti è certamente *La servitù del Pelesch*, in cui Carmen Sylva fa parlare il Pelesch, un torrente che dai Carpazi scende al Danubio.

Questo libro venne ora tradotto in italiano dall'egregio professore *Roberto Fava* di Parma, un amico sincero della nazionalità rumena, che soggiornò alcuni anni a Bucarest.

«La servitù del Pelesch» (traduzione dal tedesco con note) edita a Bucarest, è in vendita presso la libreria *Fratelli Tosolini* in piazza V. E. al prezzo di cent. 80.

Arresto

Venne arrestato alla stazione ferr. il contadino Nardovaldo Augusto, da Aviano, perchè colpito da mandato d'arresto, in data 21 maggio 1893, deve scontare otto mesi di reclusione per furto.

Ricchezza mobile

Un vibrato ordine del giorno dedicato all'Intendente di Finanza di Udine ed alle Commissioni di 1ª e 2ª istanza

La Camera di Commercio di Milano ha ieri manifestato la propria protesta contro gli accertamenti di R. M. in una rivace discussione, di cui ecco il sunto:

« Prende la parola sull'argomento degli accertamenti di Ricchezza Mobile il presidente Pisa. *Deplora la soverchia leggerezza colla quale vengono fatti gli accertamenti*, e non si meraviglia che perciò essi suscitino un coro generale di lagni e di proteste. E' in tal modo che si paralizzano le migliori iniziative d'incremento commerciale ed industriale della nazione. Non si tratta di sottrarsi a giusti obblighi, ma bensì di far atto di difesa contro dannose esagerazioni fiscali. Propone all'approvazione dell'assemblea anche per questo argomento un ordine del giorno col quale la Camera delibera di richiamare su questo gravissimo stato di cose, *deplorandolo*, tutta la particolare attenzione del governo e dei rappresentanti politici della provincia.

Il consigliere Mangili si unisce alle proteste del presidente, dicendo che si deve troncarla con queste feroci fiscalità *che sono anche un atto impolitico e pericoloso*. Annunzia poi che la Camera è disposta a pubblicare tutti i ruoli di ricchezza mobile delle varie regioni d'Italia, perchè i contribuenti lombardi possano metterli a confronto con quelli della propria regione. »

Siamo certi che anche la nostra Camera di Commercio vorrà far sentire la sua parola autorevole di protesta come fece lo scorso biennio.

Le autorità superiori, potranno, è vero, mancarle una seconda volta di riguardo col non tener conto dei voti ch'essa Camera emetterà. In compenso però avrà la riconoscenza di tutto il ceto commerciale che lavora che suda e che *nulla domanda al Governo* altro che un po' di equità.

Le balordaggini commesse nell'attuale accertamento danno diritto di parlare alto e forte. Non è permesso commettere errori materiali come quelli contenuti nelle tabelle testè pubblicate senza domandarsi se ciò avviene per grassa ignoranza o per provocazione.

COSE BUFFE!

Sempre sulla Ricchezza Mobile

Il provvido R. Governo, visto lo scatenarsi della bufera in tutta Italia contro gli accertamenti operati dai suoi bravi agenti, ha creduto bene di inventare un pistolotto di nuovo conio per calmare l'opinione pubblica. una vera trovata se non fosse semplicemente ridicola!

Col mezzo delle agenzie *della biada*, come direbbe l'on. Imbriani, ha fatto telegrafare quanto riportiamo e che noi integralmente leviamo dal *Sole* foglio certo non sovversivo.

« *Il ministro Branca in disaccordo col Direttore generale delle imposte dirette.*

Il ministro Branca, impressionato dalle proteste venute dalle diverse parti d'Italia sugli accertamenti degli agenti delle tasse per l'imposta di Ricchezza Mobile, mentre — secondo egli dichiara — era sua intenzione che non si fosse inasprito verso i contribuenti, ha voluto indagare intorno alle istruzioni che ebbero gli agenti ed ha creduto di poter constatare che il Direttore generale delle imposte dirette, comm. Pani, uno dei migliori funzionari di Stato, non ha interpretato, dando le istruzioni che portarono agli attuali risultati, la sua volontà.

« Il ministro delle finanze vorrebbe quindi il collocamento a riposo di tale funzionario, ma questa misura, che dev'essere deliberata dal Consiglio dei ministri, non troverebbe consenziente tutto il Gabinetto.

« L'on. Branca — a quanto si dice — è disposto a fare quistione di portafoglio ».

Davanti a questo monumento d'ingenuità ci sia lecito chiederci: o il ministro è un testa di.... che si lascia prendere la mano da un suo dipendente, oppure non è permesso esautorare « uno dei migliori funzionari di Stato » per salvare un ministro!

Il contribuente conosce però a meraviglia questo genere di telegrafia che tradotto in volgare dice invece « cane non mangia carne di cane » nè si cullerà nelle illusioni.

Troppe parole ebbe il contribuente — troppe verbose parole.

I ministri hanno troppe volte promesso perfino valendosi della bocca del Re di temperare le asprezze del fisco, « di lasciare » *dilatare il cuore del popolo italiano con un respiro di conforto*, (Esposizione finanziaria 7 dicembre 1896), ma ancora si tiene il fiato.

Noi invece vediamo che s'avverra quanto l'on. Luzzatti respingeva in un suo notevole discorso inneggiante al risorgimento economico del paese:

« Noi non possiamo restringerci ad asciugare soltanto le tasche dei contribuenti. »

Il prosciugamento delle tasche avviene viceversa su larga scala, in modo adirittura idraulico! Altro che sconfessare gli impiegati — edizioni solo peggiorate di inutili asprezze fiscali. Sono buffonate!

Cambi di distaccamento nel 26° fanteria

Come annunziammo giorni sono, oggi avranno luogo i consueti cambi di distaccamento nel 26° fanteria.

Il 2° battaglione, ora di guarnigione a Udine, partirà oggi per raggiungere la sua nuova sede in Palmanova; il 1° battaglione da Palmanova andrà a Venezia, il 3° da Venezia rientrerà alla sede del Reggimento.

Oggi stesso verrà cambiato anche il distaccamento di Osoppo.

Entro oggi e domani la musica si recherà in licenza.

Ieri giunsero i furieri d'alloggiamento del 3° battaglione e partirono quelli del 1° per le necessarie consegne delle caserme.

Arrivo di squadroni del Regg. cavall. Saluzzo (12°)

Oggi alle ore 13.20 giungerà per ferrovia uno squadrone del Reggimento Cavalleria Saluzzo (12°) ed alle 22 di stasera ne arriverà un'altro.

Domani alle ore 13.20 sarà fra noi un terzo squadrone. Gli altri raggiungeranno rispettivamente le loro sedi di distaccamento in Treviso, Sacile e Palmanova.

Tramvia a cavalli

Con oggi la Tramvia cittadina ha incominciato il suo orario invernale, dalle ore 8 alle 20.

Posto soppresso

Un recente decreto sul riordinamento delle intendenze di finanza sopprime un posto di vice segretario nelle intendenze di finanza di Belluno, Rovigo ed *Udine* e ne aumenta uno nell'intendenza di Venezia.

Colpita da malore

Ieri sera, verso le ore 18 1[4 in via Cussignacco, una donna certa Leruzzi Giuditta d'anni 50 di Rivignano ed ivi abitante, colpita improvvisamente da grave malore, cadeva sul marciapiede della via dinanzi alla casa segnata col numero 18.

Per caso si trovavano a passare di là in quel momento i signori dott. Arrigo Lorenzi, Forgiarini Giovanni ed il maestro elementare Sartori Cesare, i quali senza por tempo in mezzo raccolsero la poveretta che non dava segno di vita, e siccome nessuno dei presenti conosceva la di lei abitazione, così la portarono nella casa summentovata al n. 18 come la più vicina.

Mentre due di essi le prodigavano le cure più urgenti per farla rinvenire, un terzo corse all'ospitale in cerca di un medico, che non lo trovò.

Fortunatamente transitava per di là in bicicletta il dott. Celotti, il quale richiesto della sua opera, dopo averle prestato le cure più opportune, consigliò il trasporto all'ospitale.

Poco dopo, avvertiti, giunsero due inservienti con una barella, dove venne adagiata la disgraziata donna.

La Leruzzi va soggetta ad un'affezione cardiaca ed appunto il male la colpì improvvisamente a quell'ora.

E' moglie ad un inserviente dell'ospitale stesso.

IN TRIBUNALE

Udienza del 30 settembre

Un « non luogo » e 2 condanne

Olivo Antonio fu Nicolò di Talmassons, imputato di aver oltraggiato nel 27 maggio in Talmassons Taddio Sperandio, con parole ed atti di violenza; e di avere in più riprese minacciato lo stesso Taddio e con terze persone, detto che certo aumento da lui cagionato nella tassa di famiglia sarebbegli costato caro.

Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Obit Antonio fu Giacomo, d'anni 37 di Postach (S. Leonardo), imputato di falso in atto pubblico commesso in Postach nell'11 aprile 96 a danno di Stefano Ovizzach.

Il Tribunale lo condannò a 10 mesi di reclusione ed accessori di legge.

Moro Giovanni fu Andrea, d'anni 38 di Montenars, residente a Tarcento, contadino, imputato di avere oltraggiato il sotto brigadiere di finanza Cipolla Gio. Batta colla parola di assassino, e ciò in causa delle sue funzioni.

Venne dal Tribunale condannato a 12 giorni di reclusione.

Teatro Minerva

Fino a ieri mattina nessuno sapeva che l'ottima compagnia « Giacinto Gallina » si produrrebbe per altre tre sere, incominciando da ieri stesso.

Il pubblico quindi scarseggiò, ma gl'intervenuti si divertirono però immensamente, e passarono tre lietissime ore con gli eccellenti artisti diretti da quel provetto attore e insuperabile macchietta che è il cavaliere *Ferruccio Benini*, il quale questa sera (ore 20.30) dà la sua serata d'onore rappresentando *Serenissima* e *I pelegrini de Marostega*.

Il pubblico è dunque avvertito. Chi vuol onorare il più illustre rappresentante dell'arte drammatica veneziana e passare allegramente la serata, non può mancare di recarsi questa sera al Teatro Minerva.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.

Domani spettacolo brillantissimo e del tutto variato.

Corriere dello Sport

A Tricesimo e a S. Vito al Tagliamento.

Riuscitissime le gare del *Law-Tennis* che ebbero luogo a Tricesimo e a San Vito al Tagliamento.

Vi presero parte molta e molti valenti ginnastici e giuocatori.

Le corse ciclistiche nella Venezia Giulia.

Le corse velocipedistiche internazionali, indette a Trieste per i giorni 3 e 10 ottobre p. v. vennero protratte per i giorni 10 e 17 ottobre p. v. restando inalterato il programma già pubblicato.

Ancora a Trieste

Domenica prossima a Trieste avrà luogo una sfida fra gli areonauti G. Merigli italiano, Smith di Vienna e Huber di Amburgo.

A Treviso.

Anche quest'anno la Società Ginnastica Velocipedistica Trevigiana - sempre attiva e fiorente - sta organizzando, pel venturo mese di ottobre delle feste e delle gare ginnico-velocipedistiche, che, senza dubbio alcuno, riusciranno attraenti ed importanti.

Il giorno 10 darà una corsa velocipedistica sul percorso Treviso-Mestre e ritorno; Km. 35.

Pel 17 bandisce una gara pedestre che avrà per obbiettivo di stabilire il *récord* del giro di circonvallazione della città.

I partecipanti alla marcia saranno divisi in due categorie: la prima *sociale* riservata ai Soci della S. G. V. T.; la seconda *popolare*, libera a tutti i cittadini che intendono parteciparvi.

Finalmente nei giorni di sabato e domenica 30 e 31 ottobre gara di *football* e di *palla vibrata*.

17,500 chilometri in bicicletta.

E' arrivato a Milano il ciclista Ferdinando Baditzky, dopo avere compiuto un giro per l'Europa di 8500 chilometri.

Egli è ripartito per la Francia, l'Inghilterra e la Spagna, contando di ritornare in Italia, di viaggiarla fino a Brindisi, e poi di qui di qui recarsi in Grecia, e da questa, per la Serbia, di ritornare a Zagabria entro il mese di dicembre.

Complessivamente sono altri 9000 chilometri che gli rimangono a fare.

Le nuove vittorie di Pasini e Tommaselli.

Pasini e Tommaselli passano da una vittoria all'altra battendo ogni giorno i più noti campioni d'ogni paese.

Ancora domenica nelle corse semifinali del *Gran Premio* a Buckarest i due italiani arrivano primi in modo brillantissimo.

Domenica ventura si correrà la finale.

L'ultima.

Un nuovo « sport ».

La colonia inglese dell'Africa centrale ha inventato un nuovo genere di *sport*. Il suo nome è bizzarro: corsa di *ménagerie.* » Infatti si tratta di una corsa di velocità fra animali di specie diverse.

I giornali locali, con tutta serietà, danno il resoconto di una di queste corse. Vi parteciparono, allineati al punto di partenza: quattro galline, tre oche, due porci, sei capre e un leoncello.

Quando lo *Starter* — un inglese dal cappello alto e dalla irreprensibile *redingote* — ebbe dato il segnale della partenza, il leoncello prese il sopravvento alle altre bestie, quantunque avesse loro accordato, generosamente, un vantaggio di venti metri.

Un'oca bianca arrivò subito dopo, quindi arrivarono le galline!!

Non c'è punto di dubbio, sulla sua autenticità....!?!?!

B. C. Cletto

Telegrammi

La cessione di Cassala

Roma 30. Il colonnello Parsons, governatore inglese di Suakim, è giunto a Massaua. Accompagnato da un ufficiale superiore italiano, il governatore di Suakim si recherà a Cassala, per visitare le fortificazioni e le stazioni di rifornimento della strada oltre Agordat, per concordare i preliminari della consegna di Cassala agli anglo-egiziani e per la definizione del confine occidentale dell'Eritrea.

Si crede che la cessione di Cassala avrà luogo nella prima quindicina di dicembre.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 1 ottobre **105.25**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si vono riceesclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Collegio Convitto Paterno

DI

Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6
con figliale in Mestre.

ANNO VI.°

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche — Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — ripetizioni gratuite — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.).

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere Programmi.

CONCORSI

1° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli, di maestri elementari della provincia.

2° Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; ed maestri elementari di grado superiore.— Vitto — alloggio e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore prof. Girotto

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

ORARIO FERROVIARIO

da Udine a Venezia	Partenze	Arrivi	da Venezia a Udine	Partenze	Arrivi
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8 50	O.	5.12	10.
D.	11 25	14.15	»	10.50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18,30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17 30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	12.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1 30

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20 10	20.38	O.	20.54	21.22

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.23	19.23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8 32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S.T.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A
»	18.—	19.52	18.10	19.35	S.T

Nuova scoperta
Tintura Egiziana

ISTANTANEA

per tingere Capelli e Barba

in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; **l'unica** priva di nitrato d'argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la **sola** che ridona il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **nessun'altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato

Prezzo della scatola modello grande L. 4,—
» » » piccolo » 2,50

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825-VENEZIA

Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del « *Giornale di Udine.* »

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Sono di ultima novità i

Sacchetti
per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera.** — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio polvere o crema (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in *pacchetti* di 50 grami per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C., Milano.

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

SPECIALITÁ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Tord-Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi-sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3,50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Lapis trasmutatore preparato dal chim. Gudirk Giusto. Con desto preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenenten. 4 ferri cent. 60.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione L. 3.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Arricciatori Hinde. Indispensabili per ogni signora è l'esclusivo brevettato arricciatore Hinde. Una macchinetta semplice che *senza ferro riscaldo, a* quindi a *freddo*, produce in non più di *cinque minuti* i più bei riccetti o *frisettes*. Una scatoletta contenente n. 4 ferri in alluminio L. 1.

Polvere di riso alla violetta. Soave e delizioso profumo per le signore per ammorbidire, e raddolcire la pelle.

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso che mantiene la pelle sempre vellutata. E' profumata deliziosamente e delicatamente con estratto di violette.

I pacchetti collocati fra la biancheria la profumano gradevolmente.

Un elegante astuccio L. 1.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.